

VI 434

Villa Compostella, Tanfani,
Zecchettin, Molinari
in Mocellin, Baggio, Volpato,
detta "Ca' Pasino"

Comune: Rosà

Frazione: Rosà

Località: Ca' Dolfìn

Via Roma, 268

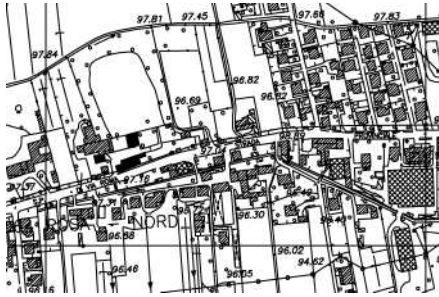
Irrv 00002930

Ctr 104 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1964 / 02 / 25

Dati catastali: F. 3, SEZ. C, M. 28 / 29 / 30



Sorge lungo la strada che conduce a Nove, alla quale rivolge il lungo prospetto meridionale; presenta una pianta rettangolare e un alzato di due piani, e risulta vistosamente interrata rispetto al piano stradale, dal quale la dividono un marciapiede e una bassa inferriata, che hanno preso il posto della roggia Moranda, recentemente coperta. A oriente si appoggia uno stretto edificio di eguale altezza, mentre due basse foresterie sono situate nel retro, dove si distende un ampio parco.

Il fronte sulla strada risulta tripartito in due lunghe ali, forate ciascuna da cinque assi di aperture archi-

travate, e in un breve settore centrale più alto, che interessa tre assi di aperture ed è sormontato da un timpano coronato da tre vasi acroteriali. L'asse mediano è segnato al pianoterra da una porta centinata e al piano superiore da una portafinestra, caratterizzata da un arco a sesto rialzato e da una balaustra in pietra poggiante su mensole, affiancata da finestre architravate con soprastanti specchiature quadrate, mentre una larga fascia si genera all'altezza dell'imposta dell'arco e prosegue nel cornicione di coronamento dell'intero edificio. Davanzali e architravi in pietra nobilitano le aperture del primo piano.



404

L'intero prospetto è movimentato dalla cromia rosata delle fasce marcapiano e marcadavanzale e sagome delle aperture, nonché dalla presenza di due importanti camini decorativi ai lati del timpano.

La facciata settentrionale ripresenta un linguaggio simile, ma più dimesso, con un portico centrale scandito da tre archi ribassati. Quest'ultimo presenta il fianco occidentale libero e aperto in un arco sormontato da un semi-timpano, nel quale è ancora visibile parte di un oculo che è stato inglobato dal settore di fabbrica occidentale, nato all'evidenza in un secondo tempo. Si capisce così come la struttura ori-

ginaria dovesse corrispondere ai tre forni centrali. L'interno, scandito da una sala passante e da ambienti laterali in successione, presenta, su alcuni soffitti e sopraporte, stucchi settecenteschi.

L'attuale configurazione dell'edificio è il risultato di una campagna di lavori risalente con ogni probabilità al Settecento, come confermerebbe la decorazione degli interni, condotta su preesistenze seicentesche.

Facciata principale negli anni sessanta del XX secolo (Fototeca CISA)

Settore centrale del prospetto interno (S.V.)

